



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28 APRILE 2014

Seduta n. 14

L'anno duemilaquattordici, il giorno ventotto del mese di aprile, alle ore 18.15, convocato su determinazione della Presidente, con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CESARO PAOLO	P	
2.	BERNO GIANNI	P	
3.	CUSUMANO VINCENZO	P	
4.	TISO NEREO	P	
5.	CAVAZZANA PAOLO	P	
6.	EVGHENIE NONA	P	
7.	BOSELLI ANNA detta MILVIA	P	
8.	GUIOTTO PAOLO		AG
9.	BARZON ANNA	P	
10.	TOSO CRISTINA	P	
11.	GAUDENZIO GIANLUCA	P	
12.	PISANI GIULIANO	P	
13.	LINCETTO PAOLA	P	
14.	DALLA BARBA BEATRICE		AG
15.	RIGOBELLO AUTIZI MARIA BEATRICE	P	
16.	CARRARO MASSIMO	P	
17.	SCAPIN FABIO	P	
18.	ERCOLIN LEO	P	
19.	TONIATO MICHELE	P	
20.	DI MARIA FEDERICA	P	

I N D I C E

Presidente Ruffini	750
Argomento n. 102 o.d.g. (Deliberazione n. 43)	750
"Approvazione Rendiconto della gestione esercizio 2013".	
Vice Sindaco Rossi	750
Dott. Secchiero (Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti).....	756
Consigliere Busato (Padova con Zanonato).....	758
Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà).....	761
Consigliere Berno (Partito Democratico)	765
Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)	767
Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)	768
Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)	771
Consigliere Scapin (Gruppo Misto)	776
Vice Sindaco Rossi	778
Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)	779
Votazione (Deliberazione n. 43).....	779

- ° - ° - ° - ° - ° - ° -

LEGENDA SIGLE:

Partito Democratico	PD	Forza Italia - Popolo della Libertà	FI-PdL
Italia dei Valori	IdV	Lega Nord - Liga Veneta	LN-LV
Padova con Zanonato	PD con Zanonato	Per Padova con Marco Marin	Per PD con Marin
Sinistra per Padova	Sinistra per PD	Unione di Centro	UDC
Rifondazione Comunisti Italiani	RCI	Gruppo Misto	Misto
Popolo della Libertà	PdL		

Presidente Ruffini

Consiglieri, prendiamo posto che iniziamo l'appello. Allora, dottoressa Greguolo, prego, iniziamo l'appello nominale.

(Appello nominale)

29 Consiglieri presenti, il Consiglio è in numero legale. Dichiaro aperta la seduta. Nomino scrutatori per questa seduta di Consiglio comunale il Consigliere Salmaso e la Consigliera Lincetto.

Allora, Consiglieri, questa seduta di Consiglio ha un solo argomento all'ordine del giorno, cioè "Approvazione del Rendiconto della gestione esercizio 2013". A norma del Regolamento del Consiglio comunale, per i Bilanci i tempi sono raddoppiati.

(Entra il Consigliere Grigoletto – sono presenti n. 30 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 102 o.d.g. (Deliberazione n. 43)**

OGGETTO: Approvazione Rendiconto della gestione esercizio 2013.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 102 dell'o.d.g., dando la parola al Vice Sindaco Rossi per l'illustrazione.

Vice Sindaco Rossi

Buonasera a tutti. Intanto ringrazio per essere intervenuti, anche se siamo un Consiglio in piena...

(Interventi fuori microfono)

Presidente Ruffini

Per cortesia, Consiglieri, su, ascoltiamo il Vice Sindaco Rossi. È l'ultima volta che lo ascoltiamo, su. Prego.

Vice Sindaco Rossi

Esatto, portate pazienza. Come dice...

(Interventi fuori microfono)

Presidente Ruffini

Per questa Consigliatura.

Vice Sindaco Rossi

Come dice la Presidente...

(Interventi fuori microfono)

Presidente Ruffini

No, no, per questa Consigliatura, è l'ultimo Consiglio. Dai Consiglieri, su, non volevo dire cose... Su, per favore, andiamo avanti.

Vice Sindaco Rossi

Allora, lascio perdere sull'ultima volta, insomma, dai, ci saranno altre occasioni, magari anche in altre sedi, vedrete che le cose andranno come Dio vorrà.

Allora, la relazione del Rendiconto confronta i risultati con le previsioni del Bilancio annuale e pluriennale, e ovviamente gli obiettivi della relazione previsionale e programmatica, nonché l'elenco annuale dei lavori pubblici, approvati all'inizio dell'esercizio finanziario. L'approvazione del Rendiconto della gestione è naturale momento – questo è importante per il Consiglio comunale, ma non solo per il Consiglio, anche per la Giunta lo è stato, un po' per tutti gli organi, compresa anche la nostra struttura dirigenziale – per effettuare il riscontro della capacità di tradurre gli obiettivi che ci siamo dati come Amministrazione, che abbiamo programmato, e i risultati conseguiti oggettivamente.

La relazione ha l'obiettivo di esporre i dati contabili più rilevanti sull'attività dell'azione amministrativa, riportando le risultanze finali dell'esercizio in termini di competenza e di cassa, nonché l'analisi del Bilancio nelle sue componenti, con l'evidenziazione degli scostamenti fra le previsioni iniziali e i risultati a consuntivo rispetto alle previsioni assestate.

Nella relazione sono inoltre esposte le analisi dei principali indicatori finanziari di Bilancio, che sono le cose che interessano poi, di fatto, un po' i cittadini, ma anche credo il Consiglio comunale, il grado di autonomia, la pressione fiscale, l'istituzione erariale pro capite, grado di rigidità pro capite, costo del personale, propensione agli investimenti, nonché la quantificazione del risultato della gestione in termini finanziari, economici e patrimoniali.

In questo senso mi soffermo su alcuni numeri che trovate contenuti nelle relazioni. Intanto, l'avanzo di amministrazione è pari a 4.488.966 euro, che sono tutti fondi a specifica destinazione, in questo caso sono a destinazione vincolata e fanno parte del Fondo svalutazione crediti. Come sapete, dobbiamo accantonare una parte del nostro Bilancio nel caso in cui..., prevedendo che magari non tutti paghino ciò che devono pagare all'Amministrazione comunale. Nel momento in cui entreranno nelle nostre casse i soldi che avanziamo, saremo nelle condizioni di svincolare questa parte dei fondi, quindi l'avanzo di 4.488.000 che va come Fondo svalutazione crediti.

Ci sono alcuni aspetti che meritano di essere... su cui merita di soffermarsi: l'incidenza delle entrate tributarie sulle entrate proprie. Allora, le entrate totali sono state, come sapete, 235.956.264 euro e il rapporto con le entrate tributarie è stato di 181 milioni. La cosa che mi interessa, non tanto adesso..., poi lo trovate ovviamente nelle tabelle il numero assoluto in sé, ma

la percentuale, che è diminuita, quindi migliorando le nostre *performance*, l'incidenza delle entrate tributarie sulle entrate complessive, siamo al 77,02%, mentre eravamo al 79,35% nel 2012, quindi con un sostanziale miglioramento.

Altro elemento su cui mi soffermo: l'incidenza delle entrate extratributarie sempre sulle entrate proprie. In questo caso, sui 235 milioni, le entrate extratributarie, che sono i dividendi di Hera, i canoni, l'APS Finanziaria... sono state pari a 54 milioni di euro, contro i 50 dell'anno precedente, e quindi da questo punto di vista l'autonomia del nostro Ente è diventata molto più solida, passando da un 20,65% a un 22,98%. Vuol dire che il nostro Comune ha una propria solidità finanziaria che gli consente anche di affrontare periodi più complicati.

La pressione delle entrate proprie pro capite è passata da 1.135.000, che è il rapporto fra le entrate tributarie rispetto alle entrate tributarie in rapporto agli abitanti, e siamo passati da 1.135.000, che era il carico dell'anno precedente per cittadino padovano, a 1.125.000.

Guardate, il calo in questo caso è stato pari a circa... apparentemente di 10 euro, quindi un miglioramento sicuramente, ma non un miglioramento significativo. Però va tenuto presente, quindi sarebbe stato migliorativo ulteriormente, che nel frattempo la nostra popolazione è passata dai 213.358 abitanti che avevamo nel 2012, ai 209.679 del 2007. Voi sapete che è stata fatta la revisione a seguito del censimento della popolazione, abbiamo quindi, come dire, riverificato le presenze in città anche di quelli che risultavano residenti ed è risultata una diminuzione della popolazione decisamente significativa e in particolare, ci sono state varie ripuliture delle tabelle dell'Anagrafe, anzi, dei dati dell'Anagrafe, in particolare abbiamo un calo della popolazione straniera residente pari a 3.497, cioè maschi e femmine, erano 2.022 maschi e 1.475 donne, per un totale di 3.497 persone che risultavano residenti, ma all'atto del censimento e successive verifiche non risultavano più residenti perché, probabilmente, o erano tornate nel proprio Paese oppure sono andate in altri Paesi, e questo ha portato a una, quindi, diminuzione della popolazione e ciò nonostante, torno quindi al ragionamento iniziale, anche in presenza di un calo della popolazione, e quindi l'incidenza pro capite avrebbe dovuto essere, come dire, potuto essere addirittura peggiorativa, invece abbiamo un'incidenza che è lo stesso migliorativa con le entrate pro capite pari a 1.125, contro i 1.135 dell'anno precedente.

La pressione tributaria pro capite, e quindi le entrate tributarie in rapporto al numero di abitanti, son passate dai 901 del 2012 alle 866 di quest'anno. Anche in questo caso, che dà un quadro molto confortante, insomma, dei conti della nostra Amministrazione, abbiamo migliorato le performance.

La rigidità strutturale, che è un altro dato che misura la spesa per il personale, più i rimborsi per prestiti in rapporto alle entrate correnti, quindi compresi i trasferimenti, siamo passati dal 31,68% dello scorso anno al 28,18, quindi con un miglioramento della nostra rigidità, cioè una diminuzione della rigidità che poteva essere misurata in precedenza.

La rigidità per costo del personale, quindi la spesa del personale rispetto alle entrate correnti, anche in questo caso voglio sottolineare come siamo passati dal 26,94% del 2012 al 24,18% del 2013, quindi l'incidenza del costo del personale era di – lo do anche in termini assoluti – 74.538.000 euro, son diventati 73.366.000 euro, cioè abbiamo risparmiato sostanzialmente per il personale circa 1.150.000, adesso faccio un conto a spanne mentre ve lo leggo, e questo dipende anche dal fatto che non abbiamo rinnovato il *turnover* e facciamo le stesse cose con un numero di personale inferiore e quindi anche con un maggior rendimento di tutti i nostri collaboratori.

La rigidità per indebitamento, rimborso prestiti rispetto alle entrate correnti, siamo passati dal 4,74 al 4%, quindi su entrate correnti totali di 303.000 euro, 303 milioni, scusate, di euro, il rimborso prestiti è stato pari a 12.150.000 euro, e in questo caso anche la rigidità strutturale pro capite della spesa del personale più rimborso prestiti rispetto agli abitanti vede anche in questo caso un dato migliorativo perché lo scorso anno eravamo di 410 euro spesa per abitante e siamo passati a 407 euro.

Vado rapidamente, però penso che siano dati importanti questi perché, insomma, certificano anche il lavoro che abbiamo fatto di efficienza del nostro sistema, e lo dico anche rispetto a ciò che leggo, non ho la possibilità di andare ad analizzare i dati di altre Amministrazioni pubbliche, però quando sento che molte Amministrazioni sono in dissesto finanziario, si fanno decreti di copertura perché altrimenti esplodono situazioni che sarebbero difficilmente poi governabili, beh, noi diciamo che possiamo andare davvero a testa alta perché abbiamo sempre avuto un occhio di riguardo ai conti, nonostante abbiamo cercato sempre non di fare gli sparagnini, di non investire, ma abbiamo cercato continuamente, comunque,

di migliorare le performance continuando a investire sulla nostra città, e i risultati credo si vedano.

Per il costo del personale pro capite, e quindi quanto costa il personale per ogni cittadino, siamo sostanzialmente sugli stessi livelli dello scorso anno, il costo del personale per cittadino è pari a 349 euro, che è un costo relativamente basso se rapportato a quello che abbiamo verificato anche in altre Amministrazioni.

L'indebitamento pro capite, cioè i mutui pagati nel 2013, il rimborso quindi dei prestiti in rapporto agli abitanti, è passato da 61,41 euro dello scorso anno a 57,95 euro, quindi paghiamo sostanzialmente meno mutui, quindi, come dire, paghiamo meno anche in rapporto al numero degli abitanti, nonostante gli abitanti – vale sempre la regola che dicevo prima – siano diminuiti e quindi l'incidenza avrebbe potuto essere ulteriormente migliorativa se fossero rimasti gli stessi, quindi spalmati su 213.000 abitanti anziché su 209.

Vado proprio a concludere. L'incidenza del costo del personale sulla spesa corrente è pari al 25%, mentre lo scorso anno l'incidenza del costo del personale era pari sostanzialmente al 29%, e questo è un altro indice importante e io penso che vada anche dato merito ai nostri collaboratori di aver proprio reso il servizio alla nostra città con un grande spirito anche di abnegazione, e lo dimostrano le performance date in rapporto ai costi sostenuti.

Il costo medio del personale, ultimo dato, anche questo calcolato anche sul personale che svolge attività talvolta anche con contratti a tempo determinato, e in questo senso, come dire, andrebbe letto in modo più articolato, ma mi tengo sui numeri generali, quindi la spesa del personale rispetto ai dipendenti, anche in questo caso siamo passati da una spesa pro capite, il costo di un singolo dipendente lo scorso anno era di 38.541 euro, quest'anno è stato di 37.072 euro, che significa un risparmio, una spesa in diminuzione pari a 1.500 euro.

Prima di concludere devo fare, come dire, una segnalazione al Consiglio, perché l'elaborato relativo alla riconciliazione dei debiti e crediti è stato modificato, credo vi sia stato distribuito poco fa, inserendo i debiti e crediti relativi ad APS Holding e correggendo un errore di 5.000 euro relativo ai debiti con APS Finanziaria. Ovviamente il nuovo... è stato già distribuito?

(Intervento fuori microfono)

Va beh, lo staranno distribuendo, insomma, credo che sia stato già distribuito. Ah, ecco, lo distribuiamo adesso, ma insomma, è un dato che vi ho anticipato, quindi le correzioni, e fra l'altro elaborato è stato debitamente firmato da tutti e tre i Revisori con la firma digitale, per cui possiamo dire, insomma, che sono state rispettate tutte le procedure.

Quindi vi chiedo, è l'ultimo atto che vi viene richiesto in questo Consiglio comunale, ovviamente vi chiedo l'approvazione. Voi sapete, l'ho detto all'inizio, insomma, non è un atto..., è chiaramente un atto politico, come tutto ciò che si fa all'interno di questo Consiglio e di questa Amministrazione, sempre in termini anche di assoluta trasparenza rispetto ai nostri concittadini, ma è la certificazione che i conti, come dire, sono stati regolarmente identificati e abbiamo quelle performance che abbiamo indicato poco fa; quindi è una fotografia, non è un atto che va a immaginare la spesa per il futuro.

In questo senso, pur sapendo che siamo in periodo elettorale, vi chiedo l'approvazione del Rendiconto.

(Entrano gli Assessori Mancin, Di Masi e Verlato)

Presidente Ruffini

Grazie, Vice Sindaco Rossi. Allora, prima di aprire la discussione generale do la parola al dottor Secchiero, il Presidente del Collegio dei Revisori, per il parere dei Revisori dei conti. Prego.

Dott. Secchiero (Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti)

Sì, grazie Presidente. Noi ci siamo riuniti per l'esame del Rendiconto consuntivo, come di consueto, abbiamo svolto un'intensa attività di verifica, e di questo ringrazio la collaborazione e la pazienza che hanno avuto gli Uffici preposti, gli Uffici che si sono interfacciati con noi durante questa attività.

Ecco, quindi il consuntivo 2013 è un Bilancio consuntivo che sostanzialmente si traduce in linea di continuità con i Bilanci degli anni precedenti, è un consuntivo che chiude con un avanzo di 4.488.966 euro, che vede la sua formazione grazie anche all'avanzo dell'anno precedente applicato, di cui viene proposta una destinazione vincolata sostanzialmente per la sua interezza, e questo è un sintomo che noi abbiamo apprezzato in quanto è un segnale che i Revisori apprezzano sempre per quanto riguarda la prudenza. Viene vincolato in parte maggiore, per 4.300.000, al Fondo svalutazione crediti, e per una parte residuale alla copertura, arrotondamento di alcuni capitoli di Bilancio di minore importo.

Quindi questa è la nostra attestazione, che attesta sostanzialmente che le scritture contabili sono state tradotte correttamente nel documento di Bilancio che vi viene proposto.

Per quanto attiene, diciamo, un commento di massima, possiamo dire che è un Bilancio di tutta tranquillità perché gli interessi passivi sono molto contenuti rispetto alle entrate correnti, che viaggiano su una percentuale attorno all'1,80%, che è una percentuale che testimonia un valore assai inferiore a quanto ci viene richiesto dalla legge, che è l'articolo 204 del Testo Unico. Anche l'indebitamento è contenuto.

Per quanto attiene gli indici di deficitarietà, sono stati rispettati, è rispettato il Patto di Stabilità pure, quindi è una situazione che può portare con una certa tranquillità al passaggio della nuova contabilità economica, che sarà un passaggio che metterà alla prova gli Uffici durante l'anno che stiamo percorrendo, il 2014.

Noi siamo a disposizione, abbiamo tradotto i nostri lavori nella relazione che è agli atti e quindi seguiamo qui, con interesse, il vostro dibattito.

(Entra il Consigliere Marin – sono presenti n. 31 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Presidente. Allora iniziamo con la discussione generale. È iscritto il Consigliere Busato, prego.

Consigliere Busato (Padova con Zanonato)

Sicuramente per alcuni di noi è l'ultima volta che hanno la possibilità di ascoltarla, ma se non altro, signor Sindaco, perché alcuni di noi non si candideranno ed altri non verranno probabilmente rieletti, quindi se non altro da questo punto di vista può essere l'ultima occasione in cui questo Consesso avrà occasione di ascoltarla direttamente.

Diciamo, in linea di massima, che le sottolineature che io voglio fare su questo Rendiconto sono innanzitutto all'insegna della focalizzazione della politica, che noi abbiamo seguito sulla imposizione della tassazione, ed in particolar modo riguardo al dosaggio dell'imposta sugli immobili e sulla addizionale IRPEF, che io ho sempre trovato particolarmente efficace per realizzare, da un lato, il risultato della equa redistribuzione in ottica costituzionale delle imposizioni tra i nostri cittadini – e ricordiamo che noi abbiamo una vasta fascia di persone che non pagano la addizionale IRPEF, sono esentati da questa imposta perché hanno un reddito non rilevante – ed è in questo senso che le informazioni che sono apparse anche sui giornali qualche tempo fa sulla imposizione dell'addizionale IRPEF in una società sono del tutto incomplete e discrezionali perché non tengono in considerazione questo particolare aspetto, che noi abbiamo deciso invece di voler imprimere e di voler dare ai nostri cittadini proprio perché essendo un'Amministrazione di centrosinistra vogliamo – è nel nostro DNA – caratterizzarci per questo, per distribuire l'imposizione fiscale in modo progressivo.

E dall'altro, vorrei sottolineare un altro aspetto positivo della nostra decisione di tassare gli immobili in quanto abbiamo applicato quello che è, per quanto riguarda l'IMU, il quoziente minimo consentito dalla legge per quanto riguarda l'abitazione principale; e con questo, avendo un ulteriore effetto positivo, che è stato quello, pochi giorni fa, poche settimane fa, di non dover, diciamo, costringere i nostri cittadini a ricorrere a quella sorta di conguaglio, quella mini IMU, diciamo, che ha colpito solo i cittadini di quelle città, nelle quali il Comune, i Consigli comunali, la Giunta aveva proposto ai Consigli comunali di avere un'aliquota IMU superiore a quella di legge.

Quindi io trovo che questo, ecco, diciamo, unito anche ad altri due fattori, che sono il fattore della forte e incisiva azione, che la Giunta ha avuto, in particolare l'Assessore Zampieri, con riguardo al perseguimento, diciamo, delle evasioni dalle imposte che alcuni cittadini hanno cercato di porre in essere – e da questo punto di vista ricordiamo un'azione molto incisiva sia per quanto riguarda la questione delle locazioni sia per quanto riguarda la questione attuata anche dal Settore sociale delle verifiche, delle reali situazioni economiche dei cittadini – hanno dato in generale all'atteggiamento dell'imposizione fiscale del nostro Comune una sembianza del tutto positiva, sia per quanto riguarda la questione dei risultati ottenuti sia riguardo, come ho appena terminato di dire, al rispetto del principio della equità e della redistribuzione del peso fiscale all'interno della nostra città.

Una notazione, diciamo, critica che mi sento di rivolgere come auspicio per il futuro a lei, signor Sindaco, è quella – che peraltro accomuna molti Comuni italiani, d'altro canto sappiamo che è qualcosa di necessario ed inevitabile – è il tentativo, che io spero nei prossimi anni possa essere realizzato, in qualche modo, di fare in modo che le rendite derivanti dai posteggi in questa città possano in qualche modo essere attenuate – e mi rendo conto che questo è particolarmente difficile – e che anche chiaramente le entrate derivanti dai posteggi portano negli appositi capitoli di spesa una significativa remunerazione per le casse del Comune; e tuttavia una linea di tendenza che a me come cittadino piacerebbe poter vedere e notare in un'Amministrazione è quella – penso ai posteggi e ai terminali dei tram, ad esempio, la cosa principale a cui penso – di vedere alleggerita questa pressione perché effettivamente alcuni tipi di sosta, alcuni tipi di posteggio, come quelli legati all'utilizzo del servizio pubblico e del tram sono particolarmente... così, soggetti a critiche da parte della cittadinanza.

Ma, questo, ripeto, in un quadro che io giudico positivo proprio per i numeri, e che lei ha voluto ricordarci e che abbiamo potuto leggere tutti quanti nei documenti che ci sono stati consegnati.

Una notazione sulla questione del personale. Ecco, io penso che non sia un valore positivo in assoluto quello della riduzione dei costi del personale. Sono molto felice che noi siamo riusciti a risparmiare quel milione di euro, che è tanto importante per le nostre casse, per il personale; ma, come lei per primo ha ricordato durante il suo discorso, durante il suo intervento, noi dobbiamo una grossa riconoscenza a tutti i dipendenti del Comune per il lavoro estremamente rilevante che compiono ogni giorno, e sappiamo che tutti i dipendenti pubblici in questo Paese, purtroppo, a cominciare da quelli

comunali ma anche sappiamo il personale delle scuole, insomma il dipendente pubblico in generale, purtroppo, fa le spese di una crisi che ha colpito tutti noi e spesso viene messo anche a livello mediatico sotto la lente di ingrandimento con un tipo di attenzione, che io trovo particolarmente fastidiosa proprio perché il dipendente pubblico – nel nostro Comune in particolar modo l’ho potuto apprezzare in questi cinque anni direttamente – svolge una funzione fondamentale per l’attuazione della stessa democrazia nel nostro Paese.

Quindi spero che si possano ricavare per il futuro delle risorse necessarie per il personale, per la creazione di un ufficio dedicato appositamente al recupero dei fondi europei. Questo sarebbe un salto, diciamo, di qualità, che, a mio avviso, noi abbiamo anche le risorse proprie del personale; è inutile che io, chiaramente, faccia nomi e cognomi delle persone che nel nostro Comune hanno una preparazione specifica su questo punto e che però non hanno evidentemente ad oggi propri strumenti d’ufficio e l’organizzazione che è necessaria.

Non è una perdita di denaro, è un investimento perché noi come Comune, se avessimo una struttura, insomma, un piccolo ufficio dedicato in modo particolare al recepimento, al reperimento di questi fondi, ne avremmo senz’altro un vantaggio anche proprio in termini economici.

Da ultimo, chiudo perché ho soltanto due minuti con una considerazione generale sulla funzione che, diciamo, trovo abbia avuto in questi anni il Consiglio comunale nell’ambito della formazione del Bilancio: una funzione che dai primi anni Novanta, attraverso la riforma Bassanini, ha visto estremamente ridotto il suo peso e la sua funzione perché si è deciso, ha deciso il legislatore, insomma, di concentrare sulla Giunta, insomma, in particolar modo, l’epicentro, e anche quindi la responsabilità nei confronti dei cittadini con riguardo alle decisioni fondamentali del nostro Paese.

Questo ha prodotto un effetto, a mio avviso, positivo per quanto riguarda la dialettica potere-elettorato perché l’elettore può avere un’immagine molto precisa di chi fa bene e di chi invece deve essere, come dire, non approvato.

D’altro canto – questo è un mio rammarico in generale che vedo proiettato anche a livello nazionale – gli organi assembleari in generale vedono ridotte sempre di più effettivamente la loro funzione e, quindi, il dialogo tra la Giunta e il Consiglio è un dialogo che deve essere stimolato da iniziative personali del Sindaco e degli Assessori perché, diciamo, la legge, il

Testo Unico degli Enti locali oggi, senz'altro rispetto a quanto poteva accadere una quindicina di anni fa, senz'altro non aiuta perché affida a questi organi un potere di indirizzo generale, che a volte sappiamo si manifesta in realtà in un potere non tanto di iniziativa quanto di ratifica, diciamo.

Quindi, in quest'ottica, formulo l'auspicio che questo Consiglio comunale possa continuare a svolgere la funzione che in questi anni ha potuto svolgere grazie alla capacità di coinvolgimento del Sindaco Zanonato e sua ad oggi, ferma restando la presa d'atto circa, diciamo, l'assetto istituzionale che la legge affida a questo organo e che senz'altro, quindi, gli attribuisce ancor maggiore responsabilità proprio perché è il singolo Consigliere che deve, perveracamente a mio avviso, partecipare e cercare di essere coinvolto nelle decisioni di politica generale della città.

Evidentemente esprimo, come ho potuto dire, un giudizio positivo su questo Rendiconto, al quale peraltro ho contribuito anch'io, votando il Bilancio precedente, quindi vedo che non solo sono stati rispettati gli impegni, ma abbiamo avuto anche dei risultati più positivi rispetto a quelli che ci eravamo proposti qualche mese fa. Grazie.

(Entra l'Assessore Carrai)

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Busato. Consigliere Grigoletto, prego. Vice Presidente Grigoletto.

Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

In questo caso Consigliere di opposizione.

Dopo aver sentito l'intervento del Consigliere Busato sulla equità della pressione fiscale fatta da questa Amministrazione, lei fa il notaio, no? Supponiamo che abiti in un appartamento di cento metri quadri, quello sotto ha altri cento metri quadri come il suo e ha perso il lavoro, o è in cassa integrazione. Secondo lei, chi paga più IMU? Lei o quello sotto? La pagate uguale, Consigliere Busato. La pagate uguale!

Quindi l'equità della pressione fiscale è...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere, legge dello Stato, certo. Poi ripassiamo anche le aliquote IMU minime perché il Consigliere Busato studia poco, quando si tratta di fare gli interventi.

L'IMU al minimo non è il minimo... abbiamo applicato lo 0,4 sulla prima casa. Io li ripasso, forse se va a vedere il mio intervento, il mio intervento in Consiglio comunale di un paio d'anni fa: la forbice era dallo 0,2 allo 0,6, Padova ha applicato lo 0,4. E siccome è un'Imposta Municipale Propria è il Consiglio comunale che sceglie l'aliquota, Consigliere Busato. Quindi si poteva scegliere lo 0,2 e anche portare completamente in detrazione l'imposta, se si voleva, azzerandola, solo che bisognava tagliare le spese correnti del Comune di Padova di 32 milioni di euro. Se si applicava lo 0,2, 16, perché l'entrata IMU è 32, me lo ricordo a memoria, l'entrata IMU totale è 140.

Mi spiace che il Consigliere Busato vada a prendersi il caffè per non sentire un minimo di replica.

Però c'è un bel dato qui a pagina 23: siamo arrivati in questo Comune a 303.338.993,52 euro di spese correnti. 303 milioni. Ringrazio i Revisori dei conti che hanno fatto un ottimo lavoro, ma 303 milioni di spese correnti mi pare che il Comune, dalla previsione iniziale che era 298, abbia addirittura sfiorato.

Quindi io non riesco a capire perché i padovani devono stringersi la cinghia, devono soffrire per le bollette non pagate, devono soffrire perché la crisi economica ha portato anche tragicamente a qualche suicidio, e il Comune di Padova non deve ridurre le spese correnti di un po'. Non riesco a capire questo. Si poteva fare qualcosa di meglio, magari su alcuni capitoli di spesa. Sarebbe stato un bel segnale anche per voi per la campagna elettorale, credo, visto che la riduzione, e la spending review, è il programma perno del vostro Presidente del Consiglio non eletto da nessuno. O sbaglio io? No?

Allora si poteva dare un esempio, anche in questi cinque anni di Comune a Padova. Mi dispiace stasera non vedere l'Assessore Boldrin. Mi dispiace non vederla, anzi, non è neanche mai venuta, credo, non è mai stata qua, è sempre stata latitante. Perché a pagina 7 del referto controllo di gestione abbiamo che in dieci anni – in dieci anni, non in cinque anni, in dieci anni – abbiamo investito 23 milioni di euro per le opere pubbliche. 23 milioni di euro in dieci anni per le opere pubbliche! Nuova costruzione e ampliamento. Se voi sommate tutte le voci di nuova costruzione e ampliamento, abbiamo investito 23 milioni di euro. Credo che il Comune di Albignasego e Monselice abbiano cifre dieci volte queste.

C'è anche un'altra cifra di 54.293.000 per opere pubbliche di nuova costruzione, però siete costretti a metterle con data 2003 – con data 2003 – e chi governava nel 2003? Ho 54 milioni nel 2003 e 23 milioni in dieci anni, dal 2004 fino adesso? E questa è la pagella con cui ci si presenta agli elettori.

Vostro programma con l'auditorium non fatto, col parcheggio in Piazza Rabin che deve ancora partire, col centro congressi. Parlo del programma vostro, che hai firmato anche tu, Pisani.

(Intervento fuori microfono)

Sì, quando ti sei candidato, piano, dopo ti sei differenziato, però ti sei candidato con quel programma. Poi le differenziazioni in corso d'opera – parlo di legislatura – sono legittime, ognuno può prendere le posizioni che più crede, però ci si presenta con un programma, che ho ancora qua dentro al banchetto.

Quindi non abbiamo fatto un parcheggio. A Padova abbiamo fatto un parcheggio nuovo. Non riesco a capire l'Assessore Boldrin, la interrogherei volentieri questa sera, le chiederei il resoconto della sua mansione di Assessore ai Lavori pubblici qual è stata a Padova. So che non ci sono interrogazioni, Berno, però mi sarebbe piaciuto lo stesso chiederlo indirettamente solo per vedere il viso come si modifica sul mio intervento. Mi dispiace che non ci sia.

Terzo: manca anche il completamento dell'Arco di Giano. Abbiamo capito che dalla rotatoria di Padova Est fino alla rotatoria Plebiscito bisognerà aspettare ancora un po' di anni o magari cambiare Amministrazione. L'ospedale, boh! Non vedo mezza variante al PRG, vedo solo articoli sui giornali. Non vedo una bretella di collegamento, una rotatoria, non c'è niente. Sembra che le delibere le faccia il "Mattino di Padova". Le delibere sono atti che escono da questo Consiglio, non dalle conferenze stampa.

Ci siamo tenuti tutte le partecipate pubbliche. Abbiamo venduto le autostrade, che invece erano l'unica roba che rendeva, vi ricordate? Sì? Bene. Siamo riusciti... va beh, certo, non è che APS, o APS ACEGAS, sia stata privatizzata, è stata fatta una fusione per incorporazione e sappiamo come. Comunque è sempre una realtà pubblica e il pubblico oggi costa, costa tanti soldi, costa tante tasse, costa una pressione fiscale unica in Europa al 71% tra imposte dirette e indirette, che abbiamo solo in Italia.

Quindi, quando si fanno le manifestazioni per il lavoro, mi viene da ridere! Il lavoro. Chi è che dà lavoro? Il Comune? Al Comune assumiamo altri duemila disoccupati? La Regione? La Provincia? Chi è che dà lavoro se non le aziende private? È stato fatto qualcosa per le aziende private?

Al Consigliere... al Consigliere... scusate, Busato – scusate, avevo un lapsus sul cognome – mi verrebbe da dire se è stato fatto qualcosa per agevolare l'IMU sui capannoni industriali con scritto "Affittasi". O pagano uguale a chi produce? È stato fatto? Mi sarebbe piaciuto che ci fosse stato il coraggio di portare il Bilancio preventivo in Comune e vedere le aliquote TASI dove andavano. Se c'è il coraggio di caricarle tutte sulla prima casa o sulla seconda casa o sui capannoni industriali. Anche perché comincia quasi a triplicarsi rispetto all'IMU, eh! Parlo anche per chi abita a Padova e ha la sfortuna di essere proprietario di un immobile, o di averlo ereditato da qualche parente che è deceduto. È una sfortuna al giorno d'oggi, non è una fortuna.

Comunque, detto questo, un Bilancio, un referto controllo di gestione, dove l'unica voce che è aumentata del 14% sono le manutenzioni nel 2013, abbiamo aumentato le manutenzioni nel 2013 del 14%, quindi è chiaro che siamo in campagna elettorale. Quattro asfaltature, quattro dossi dissuasori, due sampietrini, mettiamo a posto un po' la città. Sennò questo controllo di gestione è l'esatta fotocopia di quello del 2004, di quello del 2005, di quello

del 2006, fino ai giorni nostri. La stessa identica cosa. Per fare questa roba qua, l'ho già detto, non servono dodici Assessori, basta esclusivamente cinque Capi Settore, neanche dieci, cinque Capi Settore per fare una riga di manutenzioni e quattro – a pagina 12 e 13 è palese – quattro manutenzioni agli edifici scolastici e quattro manutenzioni ai parchi pubblici.

Quindi questo è il mio un po' resoconto su quello che vedo da un controllo di gestione del genere. Grazie.

(Entra il Consigliere Cavalla – sono presenti n. 32 componenti del Consiglio)

Vice Presidente Cavazzana

Grazie. Consigliere Berno.

Consigliere Berno (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Nel precedente intervento il collega Grigoletto mi pare abbia fatto un bel polpettone con parecchie imprecisioni, su cui non voglio entrare nel merito perché lui spera di scriverlo lui la prossima volta, vedremo, insomma, saranno i cittadini padovani a decidere chi scriverà il prossimo Bilancio.

Però ritengo opportuno ritornare su un tema, che il collega Busato ha richiamato, che è quello sulla pressione fiscale complessiva di questa città. Anche perché proprio ieri mi capitava di passeggiare per Padova e davanti ad uno, diciamo, degli uffici, insomma, dedicati a uno dei candidati Sindaci del centrodestra, in questo caso Saia, non so se sia il candidato di Grigoletto Saia – no, mi sbaglio, ho un po' di confusione sui candidati del centrodestra che sono un po' divisi e quindi devono anche ancora avere la chiarezza della geografia – però davanti alla vetrina di Saia, come d'altra parte anche qualche giornale aveva rilanciato, si leggeva: "Padova prima per pressione fiscale sull'addizionale IRPEF".

Credo che valga la pena ritornare su questo tema perché in realtà Padova, come pressione fiscale complessiva sui cittadini tenuti in considerazione dell'elemento redditi, quindi tenuto conto della quota percentuale su ogni cittadino, in realtà, è la trentaseiesima città in Italia, ed è

tra le prime per 'no tax area'. Quindi su questo credo che sia opportuno fare anche un'operazione verità nel momento in cui stiamo anche andando ad approvare il Rendiconto.

Quindi, per quanto riguarda l'addizionale comunale IRPEF a Padova, bisogna leggere – sottolineerei – i dati e le tabelle con molta attenzione e meno superficialità, cosa che invece ha fatto il centrodestra, la Lega Nord, intervenendo nelle scorse settimane sulla fiscalità a Padova. Ecco, credo che bisogna ristabilire la realtà dei fatti, dopo che questa è stata distorta in modo importante e, purtroppo, da propaganda elettorale, mentre i numeri sono numeri, le tabelle sono tabelle e sono a disposizione.

Il dato dell'addizionale media è di 288 euro, che letto da solo è assolutamente fuorviante perché tutti sanno che l'aliquota percentuale è il vero indice che misura la pressione fiscale comunale. E Padova, con una tabella che possiamo tranquillamente mettere a disposizione di tutti, si trova, dicevo, alla trentaseiesima posizione per quanto riguarda l'aliquota effettiva percentuale.

Il Comune di Varese, ad esempio, retto da anni dalla Lega Nord, invece, è il terzo Comune italiano per pressione fiscale. L'aliquota in quel Comune effettiva è pari allo 0,75%, quindi tra le più alte in Italia e certamente maggiore dello 0,7% relativo a Padova. A Varese, come in tante altre città, poi l'addizionale è applicata al 75% della popolazione, mentre nel Comune di Padova questa tassa si applica ad appena il 60% della popolazione. Padova, invece, risulta tra i primi Comuni d'Italia per quanto riguarda la no tax area relativa all'addizionale IRPEF: al 40% dei suoi cittadini, infatti, non è richiesto il pagamento dell'addizionale comunale. Si tratta di una scelta fiscale ben precisa fatta per supportare in maniera chiara e incontrovertibile i redditi medio-bassi e bassi; scelta, tra l'altro, confermata dall'applicazione della tassazione IMU tra le più basse d'Italia e della TASI.

Il Comune di Padova, infatti, ha messo in atto con convinzione come politica di sostegno a chi è stato più colpito dalla crisi economica in questi anni di difficoltà questo tipo di scelte. Quindi quella di Padova è un'Amministrazione più che responsabile ed equilibrata. Ecco, io molto semplicemente volevo ritornare su questo tema, sottolineando che, da un lato, l'attenzione evidentemente in fase di tassazione alle categorie, che maggiormente hanno sofferto in questa fase di crisi, c'è stata da parte di questa Amministrazione; poi volevo ricordare, concludendo, al collega Grigoletto che, nel momento in cui si critica pesantemente la tassazione in senso anche abbastanza superficiale, bisogna sempre non dimenticare l'altro

lato: se io tolgo dei milioni di entrate, devo sempre spiegare anche questi milioni di uscite a quali servizi li vado a togliere.

E in questo senso voglio ricordare sempre al collega Grigoletto che l'elemento personale, sociale, cioè i temi su cui spendiamo di più nelle spese correnti noi, naturalmente, evidentemente, li abbiamo salvaguardati in questi anni di grave crisi sociale, dove il Comune ha fatto la sua parte fino in fondo.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie, Consigliere Berno. Consigliera Mazzetto. Consigliera Mazzetto? Prego.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Grazie, Presidente. Mi ha fatto piacere, così, intervenire dopo il Consigliere Berno, il Capogruppo del PD, il quale ha parlato da opposizione nella prima parte del suo messaggio ai cittadini, e questo la dice lunga sul fatto che non ha argomenti persuasivi o argomenti contenutistici che abbiano un valore per la città di Padova.

Allora, gli esempi che ha fatto, io non me lo ricordo, so che ha nominato, mi pare, dei Comuni che sono...

(Intervento fuori microfono)

Stai zitto, per piacere! Stai zitto! Quando hai parlato, io non sono intervenuta. Impara l'educazione! Non farmi fare l'insegnante perché sono già in pensione. Ecco, non voglio ritornare a fare l'insegnante, a mettermi su una cattedra perché non ho nessuna voglia, chiaro? Grazie.

Vice Presidente Cavazzana

Prosegua, Consigliera. Grazie.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Allora, dicevo che, con buona pace di Berno, che ha fatto questo discorso, diciamo, che non serve, non serve alla città di Padova. Ha portato delle cifre, io non ho la possibilità di contestarlo o di dire che sono cifre esatte, per carità, Dio me ne scampi e liberi! Non è mio compito questo. Ma vedo che la miseria delle sinistre è sempre forte perché avrebbe dovuto, se fosse stata una persona seria e soprattutto credibile, lodare questa Amministrazione e dire che cosa ha fatto per i cittadini. Perché, insomma, uno che fa parte della maggioranza, è entrato nelle segrete cose, sa – sa – tutto quello che è stato fatto e quindi, casomai, il suo discorso ideale e anche valoriale avrebbe dovuto consistere soltanto nella valorizzazione di questa Amministrazione. Vuol dire che non c'è stata, perché se uno comincia, fa un incipit parlando di altri, vuol dire che questo Comune e questa Amministrazione ha fatto acqua da tutte le parti.

Questa è una prova provata dell'inconsistenza di questa Amministrazione. Ma volevo soltanto soffermarmi su due cose, anche perché il Consigliere Grigoletto che mi ha preceduto è stato più che esauriente. Su due o tre cose che fanno vedere come non posso votare positivamente questo Bilancio per tre piccole questioni, che mi pare nessuno abbia citato finora, e quindi mi auguro che poi sulla mia scia altri possano intervenire in qualsiasi senso essi vogliano.

Io dico come si fa... ah, scusate, prima di tutto un grazie a chi ha confezionato questo malloppo perché non è una cosa da poco, un grazie ai Revisori dei conti, un grazie agli uffici, che sono sempre puntuali per farci conoscere come vanno le cose in questa città. Messaggio, questo, che lancia con determinazione, ma anche con convinzione: sono convinta che senza gli uffici, senza chi lavora per noi, per noi e per i cittadini e per l'Amministrazione, non si potrebbero conoscere molte, molte cose che invece sono note.

Allora, io volevo dire, noi abbiamo, ci hanno poi dato fuorisacco questi due foglietti, che sono molto esauritivi e che la dicono lunga su tre cose, che voglio, così, esaminare con voi.

Uno con l'APS Holding. Io mi chiedo che cosa ci fa Sirone all'APS Holding, che ci costa più di quarantamila euro all'anno, per fare soltanto comperare titoli di Stato. Ecco, se qualcuno, o il Sindaco o chi vuole, mi può dare una risposta esaustiva e che possa anche comprendere le funzioni di questa persona. Io sono più che contenta, non pongo limiti a quello che è la rassicurazione che io voglio; ma tenere in piedi di questi tempi certi personaggi, quando poi sento che avete fatto economia sul personale, fra l'altro, e non so, vuol dire che non avete più assunto nessuno, che vi siete tenuti il personale che avevate, cioè quello che è andato in pensione poi non è stato sostituito da altri. Su questo non voglio entrare, è un problema vostro.

Allora, poi un'altra cosa: mi chiedo sul fatto dell'Interporto, che ragione abbia di essere l'Interporto, quando, fra l'altro, perché il Comune debba fare logistica. Per non parlare della Fiera, che avete dato in mano ai francesi, ed è un disastro, anche qui siamo effettivamente sotto tono, sotto fase, siamo in debito.

E poi l'altro aspetto che volevo, così, mettere in luce è il Consorzio ZIP. Noi abbiamo avuto diverse Commissioni qui, abbiamo sentito i lavoratori, abbiamo sentito Boschetti, abbiamo sentito tante persone che hanno convenuto o non convenuto su un problema, che è quello della ZIP. Noi sappiamo che al ZIP hanno fatto l'asilo per le lavoratrici. Io non voglio adesso contestare l'opera di Boschetti, ma mi pareva che questo partner poi della Provincia fosse un partner aleatorio, da quanto abbiamo potuto comprendere, e che insomma qui c'è stato un palleggio tra Comune, Provincia e Camera di Commercio, una confusione bestiale, una confusione mortale, una confusione micidiale, dove è stato detto di tutto e di più e in realtà poi capro espiatorio è risultato l'ingegner Boschetti, fra l'altro, non so, ma voi non ne avete mai parlato.

Ecco, volevo dirle, caro Sindaco, che la ZIP ha finito il suo corso, che la ZIP è nata in momenti dove c'era il boom economico, in momenti di ricostruzione, in momenti in cui le aziende potevano rimanere aperte, no in momenti in cui i capannoni chiudono e pagano anche l'IMU. A proposito di IMU bisogna anche ricordarci questo. E con una serie di fatti, cioè la ZIP ha finito il suo mandato. Ecco, che cosa avete intenzione di farne? Perché io non vengo qua a votare il Bilancio, che non voto, logicamente, voto contro.

Voto contro per questi nei. Queste sono dei nei molto importanti perché in cinque anni di Amministrazione avreste dovuto colmarli, avreste dovuto mettere in ordine questi grossi buchi neri che ci sono. Anche perché sono dell'avviso che la crisi non è stata una crisi del 2012, 2011, è una crisi pregressa. Quindi abbiamo una facoltà, da quella della ZIP, che era quella di espropriare per dar modo di costruire, di fare capannoni, espropriare poi quella povera gente che veniva pagata niente, per niente, c'era anche uno sfruttamento di coloro che avevano la proprietà terriera, tra l'altro.

Ma questo è un altro discorso perché quando si tratta di sfruttamento le cose non mi quadrano più.

Allora io domando perché il Comune deve essere passivo, perché non è capace di gestire. Cioè o fate una gestione reale, avreste dovuto gestire la Fiera, per esempio, perché la Fiera, da quando Zanonato l'ha data in gestione ai francesi, è veramente andata giù in tutti i sensi. Io mi ricordo – e anche Rossi che non è più giovane – cos'era la Fiera Campionaria di Padova, che importanza aveva. Adesso è diventata una fiera di zero-zero-zero, di *n* meno uno, perché abbiamo visto come Verona in pochi anni abbia superato, perché? Perché bisogna fare in modo che il Comune, i partner sindacali, i partner locali si occupino delle nostre cose. Non si può dare agli altri a degli abusivi, scusi un momento, a delle persone che non conoscono la realtà padovana, la realtà veneta, realtà italiana, europea, e che vengono da nicchie francesi che hanno realtà storiche, commerciali diverse dalla nostra. Non possiamo fidarci ciecamente.

Questo è stato un grosso errore di Zanonato. Certo che lei, Rossi, non avrebbe potuto scioglierlo questo nodo perché è arrivato tardi, le hanno dato una sedia così all'improvviso perché quello è partito, è andato via a fare il ministro, e ha fatto un disastro anche di là. E quindi io mi domando come voi potete fare in modo che un cittadino – in questo caso sono io – voti un Bilancio del genere.

Se poi avete fatto qualche cosa in più, qualche cosuccia, non ci importa niente perché sono cose di normale amministrazione, ma su quello che intercorre tra il cittadino e il Comune perché il cittadino e il Comune sono un legame strettissimo, non è l'uno contro l'altro, ma è uno per l'altro e con l'altro in funzione dell'altro, non è un legame... è un legame stretto di partecipazione e voi non avete fatto partecipare nessuno. Perché anch'io sono un cittadino di minoranza, ma non sono minoritario nel senso negativo che voi attribuite alle minoranze perché voi delle sinistre avete sempre quella

forte tendenza a considerarvi i migliori di tutti, coloro che non sbagliano mai e siete autocertificatori di voi stessi e autocensori nel senso positivo di voi stessi. Allora... incensatori, scusate, ho sbagliato.

Comunque io ho fatto alcune domande, non so se qualcuno mi potrà dare una risposta. Ma non sono domande da campagna elettorale, caro Rossi, queste sono domande che io mi sono posta tante, tante volte qui dentro, nelle Commissioni, nelle Commissioni dove c'erano tante e tante persone presenti, e mi ricordo anche i Consiglieri che erano presenti. Non sono domande che nascano così all'improvviso, ma sono conseguenza di una cattiva Amministrazione che, attraverso le Commissioni, fatte anche in quest'aula, questa sala del Consiglio, abbiamo potuto constatare.

Io non so lei come possa proporsi a questa città, avendo queste crepe, questi buchi, che logicamente io non posso altro che sottolinearle, e mi auguro che chi governerà questa città se è in grado di fare piazza pulita di questo lerciume che avete fabbricato ai danni dei padovani. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Mazzetto. Il Consigliere Salmaso, prego.

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Grazie, signor Presidente. Guardi, il Rendiconto – lo abbiamo visto in tanti anni – è un atto dovuto. È per questo che siamo qui a discutere ampiamente dopo la prevista ultima riunione di Consiglio. Un atto dovuto in cui alla fine vediamo se i conti tornano, e i conti tornano sempre. Abbiamo la fortuna di avere un Comune che, bene o male, non ha mai sfiorato il patto di stabilità; abbiamo un Comune in cui abbiamo sentito il nostro Collegio dei Revisori, il cui conto economico evidenzia, ovviamente, un esercizio di 15 milioni di euro, il conto di Bilancio un avanzo di poco più di 5 milioni, e un patrimonio netto che rimane, per fortuna, quasi – quasi – immutato di circa 769 milioni.

Però a un Rendiconto sull'attività dell'amministrazione bisogna anche dare una lettura politica perché Rendiconto significa anche vedere da cosa è stato detto e promesso cosa è stato fatto. Allora, siccome tutti strumentalizzano le parole e tutti strumentalizzano i momenti (poi adesso in campagna elettorale ancora di più), io prendo questo documento protocollato

al numero 82 del 13 luglio 2009 e lo certifico semplicemente, senza leggere, ovviamente, le ventuno pagine. Questo anche per i Consiglieri che mi hanno preceduto. E parto dalla prima frase: “Padova, una città ferma negli ultimi cinque anni, praticamente paralizzata, è ripartita”. Lo diceva il programma amministrativo del candidato Sindaco Flavio Zanonato il 13 luglio del 2009.

E la domanda è: si è rifermata subito? Perché io leggo quello che è stato scritto e per il quale questo Consiglio avrebbe dovuto vigilare, proporre e soprattutto censurare, qualora non si sarebbero raggiunti gli obiettivi preposti. Ripeto, non leggo ventuno pagine perché sennò non mi basterebbero i dieci minuti, cercherò di essere più sintetico.

Abbiamo adottato tante iniziative per la sicurezza e contro il degrado: Padova è una città più sicura adesso. Ma li leggiamo i giornali? Non è una competenza sicuramente comunale, è chiaro. Ma anche l’avete scritto voi sul programma, non l’ho scritto io. “Via Anelli chiusa e bonificata”. Bonificata da cosa? Cosa c’è adesso? C’è un residence a cinque stelle? Ma non mi pare, anzi, anzi. “Multe alle prostitute e ai clienti. Lotta serrata allo spaccio di droga”. Infatti a Padova non gira più neanche un grammo di coca. È definita a livello italiano una delle capitali del nord dello spaccio di droga. Va beh, ovviamente, ci sono delle interferenze nazionali, non si può certo dire tutto, rendicontiamo però.

“Vogliamo valorizzare il ruolo della nostra Università, realizzare il nuovo Polo ospedaliero”. Infatti è stato realizzato, è partito. È colpa della Regione, chiaramente, però. “Difendere dalla grande distribuzione il commercio diffuso che rende vivaci i nostri rioni, aiutare le nostre aziende ad essere competitive sui mercati italiani e internazionali”. Via Cesare Battisti: quasi cinquanta negozi chiusi. Via Altinate altrettanti venti. Via San Francesco negli ultimi otto anni novanta esercizi chiusi. Tanto per citare alcune del centro storico. Non andiamo all’Arcella, a Mortise, a Montà, e da quante altre parte, ma anche qua rendicontiamo.

“Vanno in questa direzione per proseguire l’impegno teso ad aumentare la competitività del nostro sistema il nuovo auditorium e il centro congressi. Auditorium che realizzeremo a piazzale Boschetti”. Nove anni in Bilancio, nove anni di prese per i fondelli ai cittadini padovani! 50 milioni prima, 35 dopo. E adesso apprendiamo che l’auditorium non viene fatto là, e se mai verrà fatto sarà da tutt’altra parte.

“Vogliamo puntare sulla congressualità, facendo della nostra città il fulcro dell'intero Nord Est in un settore strategico”. Magari! Lo abbiamo fatto? No, neanche questo. Ma rendicontiamo. Rendicontiamo.

“La linea del tram che va dalla stazione ferroviaria a Voltabarozzo e a Ponte di Brenta”. Questa è partita? E no... neanche questa è partita! Ma allora siamo solo alla pagina 2, non siamo mica a pagina 21. Continuiamo.

“Il parco del Basso Isonzo diventerà il parco urbano più grande del Veneto”. Mi pare che qualche piccola opera sia stata fatta anche nel Quartiere 5, ma non mi pare che sia partito. Mah!

“L'area della stazione, che come in ogni città presenta problemi di degrado, verrà completamente riqualificata. Il piazzale sarà oggetto di intervento rilevante – e questo è stato fatto – in questa zona proponiamo di insediare la nuova Questura”. E anche la nuova Questura è stata fatta... No, aspetta, mi son sbagliato, scusatemi, cerco di sdrammatizzare. Perché... ma è ovvio, non è colpa del Comune, bisogna parlare col Ministero, però anche, caspita, si scrive su un programma elettorale. Eh beh!

“Urbanistica. Abbiamo realizzato trentuno varianti parziali per la realizzazione di opere pubbliche, tra cui il nuovo auditorium”. Abbiamo buttato via gli *schei*, se non si fa più là, direbbe un padovano di strada, quale mi posso annoverare.

“Il nuovo piano particolareggiato per l'area Sud di Prato della Valle, che interessa l'ex Foro Boario, il Velodromo Monti e il Campo Appiani è stato approvato e si avvia finalmente una riqualificazione che è in quest'area così delicata”. Ma in che film abbiamo visto questa roba? Mi sbaglio?

Ora io sto leggendo il vostro programma elettorale di cinque anni fa. Non ce n'è una roba che sia stata fatta. E siamo solo a pagina... ho saltato cinque... a pagina 9, e ho detto io che se le leggo tutte non ce la farò. Vedete, io credo che in tempi di crisi adesso sarebbe troppo facile sparare contro un'Amministrazione, che di fatto ha fatto l'ordinario, io non sto dicendo che ha fatto bene o ha fatto male, male perché tutto quello che ha promesso non è stato fatto, qualche responsabilità anche di questo Consiglio c'è. Anche da parte nostra che non abbiamo vigilato sufficientemente, probabilmente, o parte dell'Amministrazione che non ha fatto il suo lavoro, molto più probabilmente.

Io trovo veramente deprecante che l'ultimo Consiglio, tra l'altro fuori tempi massimi, non ci siano gli Assessori presenti. Un altro insulto a quelli, che sono veramente eletti dai cittadini e non nominati dal potere politico, che forse dovrebbero riappropriarsi del proprio diritto di rivendicare la loro capacità di proporre. Ma visto che in quest'Aula ci sono state molte poche proposte e molti Consiglieri non ne hanno fatta neanche una in cinque anni, forse è giusto che sia così. Forse è giusto che...

(Intervento fuori microfono)

Mi giro da tutte e due le parti, Consigliera Barzon, perché ce ne sono tanti di qua quanti di là, sa? E non c'è il primato di qualcuno, come qualcuno pensa.

Ora, ripeto, la crisi colpisce tutti, e quindi anche il Comune di Padova. Però una cosa doveva fare il Comune di Padova. Una in dieci anni di questa Amministrazione. Almeno una grande opera che dovrebbe essere realizzata fra dieci, e io non ne trovo nemmeno una.

Cos'è l'eredità che lasciamo al prossimo Consiglio? Cosa? Qual è la grande opera di respiro per questa città?

Abbiamo completato l'anello delle tangenziali. Era un'opera di Gottardo vent'anni fa. Cosa lasciamo nei prossimi dieci anni? Niente! Niente! Nulla! Zero! Solo manutenzione ordinaria, che in questi tempi è una cosa utile, per carità di Dio! Ma ragazzi, io chiedo proprio un impegno politico di fare qualcosina in più.

Abbiamo venduto tutto quello che potevamo vendere: dalla Fiera alla... dovevamo cedere l'APS Finanziaria, e non è stata ceduta, ricordo la delibera 116 del 2004. Ricordo tutte le partecipazioni delle autostrade. La Fiera immobiliare è una cosa incredibile nel senso che è una società che è mantenuta dal Comune, quando la Fiera di Padova ha perso qualsiasi... e voci, illazioni dicono che perderà a breve anche una delle due fiere importanti che rimangono. Illazioni! Vedremo se sono tali.

Chiudo perché è finito il tempo. Io auguro alla prossima Amministrazione di poter fare di più sia per volontà sia per impegno economico, e mi auguro anche un Consiglio, e che questo Consiglio, o, meglio, il prossimo Consiglio possa essere quanto più possibile più propositivo e anche più valido da questo punto di vista. Guardi, Vice Sindaco reggente, io non so chi siederà sullo scranno massimo dell'Amministrazione la prossima volta. Chiunque ha una grande responsabilità, che sia lei, che siano gli altri otto candidati, non ne ho idea, lo decideranno ovviamente i cittadini, però bisogna sicuramente rendersi conto di una cosa: non si può lasciare – e lei governa da un anno, però ha governato un'Amministrazione in questa città da dieci – non si può lasciare priva di grandi progetti, il futuro. Perché, come ricordo bene Zanonato, che pontificava dal massimo scranno in quest'Aula, noi i progetti li abbiamo, li scegliamo, li pianifichiamo, li organizziamo, li finanziamo e li realizziamo in cinque anni, dopo saranno completati. Questo diceva il Sindaco Flavio Zanonato, già dal 2004, quando ho avuto occasione di sentirlo. E io qui non vedo cosa è stato pensato, cosa è stato ponderato...

(Intervento fuori microfono)

Sono venti minuti, Consigliera Mazzetto, nel Bilancio. Sono... non vedo nulla di grande respiro, poteva essere l'auditorium, addirittura è stato archiviato. Neanche quello.

E allora in bocca al lupo per tutti! Però come eredità mi sembra un po' poco da parte di un'Amministrazione.

(Escono i Consiglieri Foresta e Rigobello Autizi – sono presenti n. 30 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Salmaso. Il Consigliere Scapin.

Consigliere Scapin (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente. Allora, nella lettura del Bilancio quello che, un punto a cui anche lei prima, Vice Sindaco, ha fatto riferimento è la diminuzione del costo del personale, una voce che incide in maniera importante sicuramente nel Bilancio: circa 1.100.000 euro o poco più vedo. Di questi 200.000 – ho verificato – sono il taglio al capitolo dedicato ai premi dei dirigenti, su cui io avevo fatto l'emendamento in sede di Bilancio preventivo. Quindi ho potuto verificare che il tutto è stato, appunto, attuato e comunque nel prossimo futuro, anche Consigliere o non Consigliere, direttamente o indirettamente, staremo, si starà molto attenti a che queste spese vengano, come posso dire... sempre più ridimensionate.

Vedo che anche il Presidente del Consiglio – di cui lei da qualche semestre è rappresentante della corrente all'interno del suo partito, da quello che mi consta – una delle prime voci che ha toccato per diminuire i costi della Pubblica amministrazione è quella dei dirigenti, chiaramente nel caso dello Stato parliamo di dirigenti di altissimo livello, ma a calare poi è prevista una serie di interventi.

Ma detto questo, prima lei diceva una cosa, che nonostante il blocco del *turnover*, a cui questo, la restante parte, circa 900.000 euro, è dovuto a questo calo dei costi, dicevo, con il blocco del *turnover*, quindi con meno risorse disponibili, il lavoro fatto è analogo e io constato che è così, è vero. Però constato, quindi il ragionamento è di dire: com'è che prima non si è ottimizzato in modo da utilizzare meglio queste risorse? Perché se meno persone fanno lo stesso lavoro vuol dire che prima, se c'era qualche persona in più, poteva essere dedicata a cose di cui c'è particolarmente bisogno nell'Amministrazione comunale. E faccio alcuni esempi.

L'ufficio che recupera l'evasione fiscale, visto che il fisco dà al Comune quasi il 50% dell'evasione fiscale, a cui il Comune contribuisce a recuperare, a Padova ha recuperato cifre irrisorie, 127-128.000 euro, il che è, a mio avviso, un intervento abbastanza piccolo.

La bolletta energetica del Comune di Padova ha continuato a essere intorno ai 12 milioni di euro. Sono state installate varie superfici di pannelli fotovoltaici, che inizialmente sono un costo, ma che torneranno a essere degli investimenti, e questo va benissimo. Io parlo il costo puro in elettricità, acqua, gas e quant'altro continua a essere, ad avere delle cifre spaventose, a mio avviso e per avviso di persone dedicate a questo settore. Sì, chiaramente,

con qualche risorsa in più dal punto di vista tecnico ed umano (del personale quindi) si potrebbe recuperare una buona parte: c'è chi dice 30 ma c'è chi arriva anche al 50%, e parliamo quindi di milioni di euro, non centinaia di migliaia di euro, di milioni di euro! In questo caso, da 4 a 6.

Ecco, allora la domanda è questa: se prima queste risorse c'erano e facevano un tot di lavoro, adesso con meno risorse si fa lo stesso lavoro; perché prima non è stato fatto?

Questo per dire cosa? Io il Bilancio, noi del Gruppo Misto lo voteremo, però io mi auguro che chiunque sieda poi al posto suo attuale – cioè che potrebbe essere lei perché è candidato ma potrebbe essere anche qualcun altro – veramente dia una chiave di volta e un cambio drastico alla gestione di questo tipo di Amministrazione. Perché – ribadisco – le risorse che si possono recuperare sono tante e tante e tante.

Cito un altro esempio: i fondi dei progetti europei. Anche lì nei Bilanci, nelle voci che vedo nel Bilancio siamo veramente a delle cifre minimali per un Comune come Padova. Cioè non è possibile che si possa recuperare neanche una milionata di euro dal punto di vista dei fondi europei, quando ci sono a disposizione delle risorse, e sappiamo che l'Italia perde miliardi di euro perché non riesce a presentare progetti. Allora, ne abbiamo, il recupero dell'area ex... come si chiama? L'area ex Pili, il recupero di via Anelli, di quello che adesso potrebbe diventare un progetto di larga scala per rivitalizzare tutto quel quartiere. È chiaro che va fatto con fondi europei, che attualmente, con le risorse che ha il Comune, l'Amministrazione, non è possibile fare.

E quindi io consto che su questo aspetto c'è veramente tanta strada da fare, non è stata fatta. L'Amministrazione, in questi ultimi anni, in cui le casse, e i ritorni da Roma, diciamo, dall'Amministrazione centrale, sono state ridotte in maniera drastica, a scapito dei cittadini perché si sono dovute aumentare tante voci che, a mio avviso, potevano essere, se non... di cui si poteva forse evitare l'aumento, comunque si potevano, come ripeto, recuperare risorse sotto varie voci, quelle che ho citato e se ne potrebbero citare altre.

Quindi non è assolutamente un Bilancio tutto rose e fiori, assolutamente. So che, tornando ai costi del personale, le persone che lavorano dipendenti, la grandissima parte all'interno dell'Amministrazione sono persone che danno il meglio di sé e fanno il massimo nelle loro possibilità. Sicuramente, ma l'ha detto implicitamente lei nelle parole di

prima – anche negli anni precedenti si poteva fare sicuramente meglio come organizzazione, e questa è sicuramente una responsabilità che hanno i dirigenti e i massimi vertici, la Giunta e quant'altro dell'Amministrazione, il Sindaco e la Giunta, che segue tutte le procedure amministrative.

Mi auguro – ribadisco ancora – quindi che chiunque, se sarà lei, ma chiunque lo sia, al posto che attualmente lei occupa, su questo aspetto, sul recupero delle risorse, che sono soldi risparmiati, sono soldi guadagnati per due, ecco, possa veramente fare degli interventi incisivi al recupero di queste enormi risorse, milioni di euro. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Scapin. Non ho nessun altro iscritto a parlare e do la parola al Vice Sindaco Rossi per la replica.

Vice Sindaco Rossi

Sì, non ho particolari motivi nella replica perché mi pare ci siano state una serie di, come dire, questioni di ordine politico sollevate da alcuni Consiglieri che facevano già parte della loro posizione in occasione dell'approvazione del Bilancio, posizioni, ovviamente, che hanno una loro... insomma, un'efficacia dal punto di vista politico, ma credo che abbiano riconosciuto tutti, anche dalle repliche, interventi che ci sono stati, la bontà dei conti perché è questo che siamo chiamati a certificare con il Rendiconto. Non riapriamo, come dire, una discussione politica, che è già stata fatta in altra sede.

Oggi certifichiamo che rispetto agli obiettivi che ci siamo dati vengono conseguiti anche con le *performance* che ho indicato prima. Pertanto, vi ringrazio, se volete dare il vostro voto favorevole a questo Rendiconto.

Presidente Ruffini

Grazie, Vice Sindaco Rossi. Passiamo, allora, alle dichiarazioni di voto. Consigliera Mazzetto, prego.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Mi pare più che logico che il mio voto è negativo, un no deciso e netto, anche in riferimento a quanto ho detto nel mio breve intervento. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Mazzetto. Nessun altro? Allora ci prepariamo al voto per la proposta 102. Allora, gli scrutatori ci sono, vero? Salmaso e la Lincetto, sì.

Allora pongo in votazione la proposta 102: “Approvazione Rendiconto della gestione esercizio 2013”. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

(Intervento fuori microfono)

La Mazzetto ha votato, vero? Sì, ha votato, Consigliera. No, no, sono tanti i non votanti...

Dichiaro chiusa la votazione. 23 Consiglieri votanti, 17 favorevoli, 6 contrari, nessun astenuto e 7 non votanti. La proposta è approvata.

Allora, Consiglieri, abbiamo terminato...

(Intervento fuori microfono)

Mi scusi? Perché aveva schiacciato anche l'altro pulsante, ci mancherebbe.

Allora abbiamo terminato la seduta di Consiglio. È l'ultimo Consiglio comunale di questa consiliatura.

Faccio gli auguri a tutti e speriamo di rivederci presto. Non solo qui dentro, ma anche fuori. Arrivederci!

Alle ore 19.40 la Presidente Ruffini dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

**LA PRESIDENTE
Daniela Ruffini**

**IL SEGRETARIO GENERALE
Mariano Nieddu**

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 6 maggio 2014, senza rilievi entro il termine di 15 giorni, di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

**IL CAPO SETTORE SS.II. e AA.GG.
Michele Guerra**